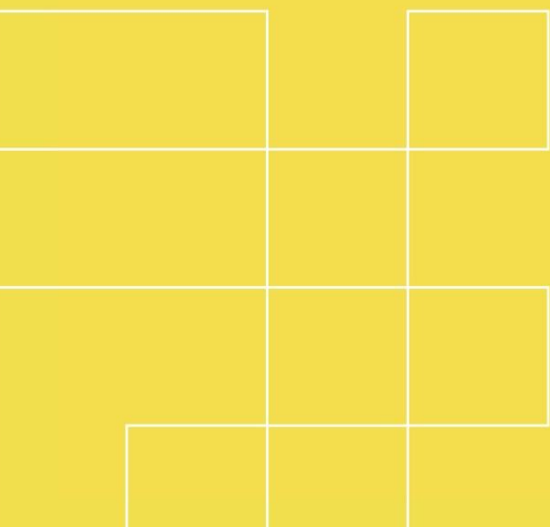




Firenze
Prossima

Percorso partecipativo 2021





Report Pointlab Q4

Lunedì 26 aprile h. 18.00-19.30 - Online

Martedì 11 maggio h. 09.30-12.30 - Piazza dell'Isolotto

Introduzione

Nell'ambito della *Fase 2 - Apertura alla città* del processo partecipativo [Firenze Prossima](#) si sono svolti dieci pointlab, due per ogni quartiere. I pointlab sono delle postazioni di ascolto dove i cittadini, con il supporto di facilitatori esperti e l'ausilio di mappe e altri strumenti informativi, hanno l'occasione di conoscere obiettivi e modalità della partecipazione al Piano Operativo e Piano Strutturale del Comune di Firenze e di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

Con il protrarsi della zona rossa istituita per il contenimento della pandemia da Covid-19, nella necessità condivisa di rispettare i tempi del processo partecipativo e di mantenere alto il livello di sollecitazione della città a seguito del lancio del percorso e della presentazione della mappa interattiva avvenuti lo scorso primo aprile, si è delineata l'esigenza di sostituire parte delle attività di ascolto previste in presenza con iniziative online. Pur con necessari adeguamenti metodologici e tecnologici, è stato portato in ambiente online un primo tour di pointlab nei quartieri, mantenendo invece in presenza un secondo tour delle postazioni mobili nel mese di maggio, in condivisione con il percorso partecipativo [Firenze Respira](#) dedicato alla redazione del Piano del Verde del Comune di Firenze.

Per il Quartiere 4, il pointlab online si è tenuto lunedì 26 aprile alle ore 18.00, mentre il pointlab in presenza si è svolto martedì 11 maggio alle ore 09.30 presso Piazza dell'Isolotto.

Il pointlab online si è svolto su piattaforma Zoom ed è stato diviso in due momenti diversi: la prima mezz'ora, frontale, è stata dedicata all'intervento del Presidente di Quartiere, mandata in diretta streaming; nella seconda parte, interattiva, i partecipanti sono stati invitati a visitare ambienti digitali che riproducevano un vero e proprio pointlab. All'accesso, nella plenaria, una facilitatrice ha invitato le persone ad entrare nelle tre stanze interattive dove altri facilitatori hanno condotto attività di informazione, ascolto e animazione.



Il pointlab in presenza si è svolto in Piazza dell'Isolotto, una delle piazze più frequentate del quartiere. I cittadini hanno ricevuto informazioni sul percorso partecipativo e potuto esprimere le loro opinioni e i loro suggerimenti attraverso conversazioni con i facilitatori/le facilitatrici e indicando puntualmente su una mappa cartacea gli interventi ritenuti importanti.

In entrambe le occasioni, ai cittadini è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, le priorità su cui focalizzarsi per progettare insieme una visione urbanistica strategica e innovativa per la città di Firenze, concentrandosi sull'individuazione di spazi da rigenerare e potenziali funzioni da affidargli, problematiche e carenze su cui intervenire, luoghi e caratteristiche da valorizzare, interventi per migliorare la fruibilità del quartiere e la qualità della vita, migliorie e modifiche in merito al sistema della mobilità.

Per incoraggiare il dibattito e la riflessione, ai partecipanti sono state poste alcune domande stimolo, di seguito riportate.

1. In che modo si potrebbe migliorare la **FRUIBILITÀ** del quartiere e renderlo più vivo e vivace? Quali funzioni potrebbe ospitare il quartiere per migliorare la sua attrattività rispetto al resto della città? Come si potrebbero implementare le occasioni per stare insieme, conoscere e divertirsi attraverso sport, arte e cultura, spazi aperti e verde di qualità?
2. Come aumentare la **QUALITÀ DELLA VITA** per chi ci abita? Quali servizi, attrezzature, spazi pubblici, ecc. mancano o credi dovrebbero essere migliorati nel Quartiere? Specifica anche interventi più di dettaglio nel RIONE in cui abiti o che frequenti maggiormente.
3. In che modo si potrebbero migliorare il sistema della **MOBILITÀ** e della **SOSTA**? Qual è il modello di mobilità che ritieni più efficace? Come si potrebbero migliorare le connessioni del quartiere con il centro e con il resto della città metropolitana? Come si potrebbe migliorare il sistema della sosta a favore degli abitanti e di chi frequenta il Quartiere?
4. Concludiamo con una riflessione generale sulla **CITTÀ**. Quali sono secondo te le priorità di intervento/investimento per Firenze nei prossimi 15-20 anni? Facendo riferimento alla città nel suo complesso, quali sono le strategie e/o gli interventi che ritieni prioritari?

In tutto **sono stati intercettati circa 150 residenti del Quartiere 4**: più di 70 hanno partecipato all'evento online, mentre gli altri sono stati incontrati in Piazza dell'Isolotto. Di questi ultimi, poco più della metà sono di genere femminile. Per quanto riguarda l'età dei partecipanti, più della metà sono over 65; i restanti sono



principalmente adulti di età compresa tra i 35 e i 65 anni e non sono mancati alcuni interlocutori più giovani.

Si riporta di seguito una **sintesi delle principali questioni emerse nel corso dell'evento online e di quello in presenza**, articolata per i [temi di Firenze Prossima](#) proposti in ordine di priorità. Le proposte puntuali che riguardano spazi specifici della città sono state raccolte dai facilitatori e dalle facilitatrici e inserite nella [mappa interattiva](#) di Firenze Prossima, quindi saranno analizzate insieme a quelle che i cittadini e le cittadine di Firenze hanno inserito sulla piattaforma in autonomia (per maggiori informazioni sulla mappa interattiva leggi la [guida alla compilazione](#) e l'[articolo](#) in cui se ne illustra la metodologia).

Questioni emerse

FIRENZE VIVE

La vivibilità del quartiere e l'offerta in termini di cultura, sport, arte, spazi aperti e verde di qualità è il tema che suscita maggiore interesse tra i residenti del Quartiere 4, che lo affrontano in tutte le sue sfaccettature, analizzando le opportunità presenti a livello rionale, di quartiere e in relazione al resto della città. Buona parte delle riflessioni e delle raccomandazioni dei partecipanti si concentrano sulla zona dell'Isolotto, e non manca chi desidera porre l'accento proprio su questo, dichiarando che *“spesso le iniziative sono isolotto-centriche, ma andrebbero valorizzate anche le altre zone del Quartiere 4 meno vissute dove una maggiore frequentazione risolverebbe anche problemi legati alla sicurezza”*. Il quartiere in generale viene descritto come vivo e vivace, ma al di fuori dell'Isolotto molte zone necessitano di una maggiore attenzione ai luoghi di aggregazione e alla vivibilità condivisa.

I residenti dell'**Isolotto** raccontano con soddisfazione la qualità della vita che si può condurre nel rione, che ha *“tanti luoghi identitari e significativi”*, e dai numerosi contributi emergono un senso di comunità e di appartenenza e un forte legame identitario con il territorio. A tal proposito, alcuni partecipanti al pointlab online condividono una riflessione con i presenti secondo la quale l'Isolotto costituisce **un esempio di vita comunitaria** dal quale gli altri quartieri dovrebbero trarre ispirazione: come viene sottolineato, *“i contributi ci fanno pensare ad una nuova Firenze, a una rinascita sociale che non poteva che accadere all'Isolotto”*.

C'è addirittura chi definisce Piazza dell'Isolotto la più bella di Firenze, e in molti propongono di sfruttarla maggiormente per ospitare eventi e attività di incontro e



aggregazione pensati per un'utenza trasversale che veda coinvolti giovani, famiglie e anziani, soprattutto nel periodo estivo.

Spostando il focus all'intero Quartiere 4 viene evidenziato che, oltre ad essere un modello da prendere come riferimento, può offrire alla città luoghi e opportunità di incontro e condivisione, come è nella sua tradizione che vede una fitta e attiva rete delle Case del Popolo; in tal senso, l'indicazione è quella di **potenziare la relazione tra spazi e contenuti presenti sul territorio dei diversi quartieri**, per attuare una contaminazione di tradizioni e buone pratiche.

Il Q4 gode di un patrimonio storico e naturale molto ricco e importante: ad esempio, la pesca nell'Arno è andata avanti fino alla metà degli anni '50 e le storie sugli ultimi pescatori potrebbero costituire la base per organizzare incontri e mostre finalizzati a raccontare il passato del quartiere e a valorizzare aspetti storici meno conosciuti della città.

I diversi partecipanti propongono di potenziare le occasioni di incontro, socialità e svago attraverso la realizzazione di eventi estivi, mostre, cinema e teatro nelle piazze e nei parchi pubblici, creando **luoghi e momenti di incontro e di crescita culturale in maniera diffusa sul territorio**, con le conseguenti ricadute positive sul tessuto urbano e sociale che questo comporta. Qualcuno propone la realizzazione di un nuovo teatro, poiché l'unico presente è il teatro Fiaba, che *"avrebbe bisogno di una gestione più vivace"*, mentre qualcun altro pone l'attenzione sulla biblioteca Canova: c'è chi la considera poco fruibile per chi abita in collina, e quindi propone di realizzarne altre in diversi luoghi del quartiere, e chi invece suggerisce di organizzare attività davanti alla biblioteca, per promuovere una riappropriazione dello spazio da parte dei cittadini.

Un altro tema molto dibattuto riguarda le **aree verdi** del quartiere, fondamentali per determinare la qualità della vita in generale e ancor di più in seguito alle restrizioni vissute negli ultimi mesi a causa del coronavirus: *"il verde è particolarmente importante, ora con la pandemia abbiamo capito quanto sia una risorsa che non va solo mantenuta ma anche ampliata"*.

Sotto questo punto di vista, c'è chi si ritiene soddisfatto: nel Quartiere 4 ci sono tanti spazi pubblici attrezzati e spazi verdi, come Villa Vogel, Via Maccari, Viale dei Bambini, viale dei Tigli, il lungo Greve, molto bello e curato, nonché le Cascine che, nonostante facciano parte del Quartiere 1, data l'immediata vicinanza e la facile accessibilità, sono molto frequentate e citate anche dei residenti del Q4, anche se qualcuno le considera un parco a scala urbana e preferisce l'Argingrosso, visto invece come un parco di quartiere, per il quale sarebbe opportuno creare un punto di ristoro e dei servizi igienici al fine di migliorarne la fruibilità.

Nel corso del pointlab online, qualcuno suggerisce di mettere a sistema e pensare in maniera unitaria il verde del quartiere, come se fosse un grande parco di Firenze Ovest. C'è chi affronta la questione in maniera più strutturata e condivide



una proposta progettuale che riguarda il grande Parco della Piana, per il quale è prevista l'integrazione del parco di Ugnano Mantignano e Foce della Greve, con la creazione di percorsi ciclopedonali e il potenziamento del sistema degli orti.

Non mancano poi dei contributi più specifici, che fanno riferimento in maniera puntuale a luoghi del quartiere con relative modifiche o raccomandazioni che l'Amministrazione deve tenere a mente.

Una referente del Comitato della zona si sofferma sul valore della partecipazione e dell'ascolto dei cittadini per la pianificazione urbanistica, porta il punto di vista di chi abita intorno all'**area verde del Cavallaccio**, una zona verde in compensazione dell'UCI e delle diverse edificazioni presenti, che però rischia di scomparire a causa delle previsioni urbanistiche secondo le quali l'area ospiterà il progetto del Palawanny. La riflessione in merito all'impatto del progetto sul territorio è importante: anche se si realizzano servizi, si inibisce la fruibilità dei residenti perché le strutture sportive sono private e accessibili solo agli iscritti. Questo è uno spazio verde di prossimità molto vissuto e frequentato dagli abitanti della zona, che non dovrebbe essere perduto né sostituito dagli altri parchi presenti nei dintorni, che hanno un'accessibilità e di conseguenza un utilizzo differenti.

In termini di servizi sportivi, alcuni cittadini suggeriscono la realizzazione di una nuova piscina nel quartiere, apprezzando che sia inclusa nel progetto del Palawanny e, al contempo, richiedendo la riqualificazione della Micropiscina.

Per quanto attiene invece **lo spazio pubblico urbano**, oltre ai numerosi apprezzamenti di Piazza dell'Isolotto, non sono mancate segnalazioni rispetto a criticità e carenze: per esempio, la Piazza Pier Vettori è ancora poco sfruttata e frequentata, nonostante abbia del potenziale. Qualcun altro pone l'attenzione su Viale dei Bambini: oltre alle aree giochi, sarebbe interessante realizzare piccoli interventi che ne permettano diversi utilizzi, come per esempio un piccolo parco avventura destinato all'infanzia.

Non mancano poi gli interventi che richiedono una maggiore manutenzione degli spazi verdi, segnalando nello specifico via dei Pini, dove sono state rimosse alcune sedute e dove servirebbe più cura del verde e delle alberature.

FIRENZE SI MUOVE

Il tema della mobilità è come sempre uno dei più affrontati nel corso dei pointlab dai cittadini, che contribuiscono con numerose indicazioni e raccomandazioni a livello strategico tanto quanto operativo. Le segnalazioni puntuali in merito alle criticità della viabilità, in particolare per quanto riguarda le strade ritenute più pericolose - viali ad alto scorrimento - o inadeguate - come Via delle Bagnesi - sono state inserite nella [mappa interattiva](#).

Nel quartiere, come in gran parte del territorio comunale, la bicicletta appare essere un mezzo di trasporto molto utilizzato dai cittadini ed è per questo che



molte riflessioni dei partecipanti si concentrano sul **potenziamento della rete ciclabile**, sulla necessità di mettere in connessione i tratti già esistenti e di migliorare i collegamenti tra centro e periferia. Qualcuno cita Parigi come modello a cui ispirarsi, per la rete ciclabile continua e diffusa in modo capillare sul territorio, verde, sicura, progettata come se le piste corrispondessero alle linee della tramvia; come rimarca un cittadino, bisognerebbe fare *“le strade ciclabili, non le piste ciclabili”*. Qualcun altro ci tiene a far presente che le ciclabili indicate con la segnaletica orizzontale sulla carreggiata sono poco rispettate e risultano pericolose: è preferibile realizzare corsie *ad hoc* protette da un cordolo. Le migliorie per la rete ciclabile non si riferiscono esclusivamente alle piste, ma anche alle rastrelliere, che qualcuno considera insufficienti nel quartiere rispetto al numero di bici e suggerisce di inserirle anche nei pressi delle scuole di infanzia, per incentivare il ricorso alla mobilità dolce anche per le famiglie. A tal proposito, un cittadino suggerisce di destinare alcune aree inutilizzate della città, prevalentemente nei pressi delle stazioni o dei nodi di scambio, a parcheggi a pagamento per le biciclette: *“oggi c’è chi si muove con la bicicletta elettrica da mille euro, credo che volentieri pagherebbe 1 euro l’ora per tenerla in sicurezza mentre, ad esempio, si sposta in altre città con il treno. Inoltre potrebbe esserci un servizio di riparazione. Per cambiare modo di muoversi bisogna pensare in grande”*. Nel Quartiere 4, e più nel dettaglio nella zona dell’Isolotto, oltre che con la bici, molti residenti raccontano di muoversi spesso e facilmente a piedi, non solo all’interno del quartiere ma anche per raggiungere il centro, vicino e facilmente accessibile con percorsi pedonali.

Altro tema affrontato dai residenti intercettati nella Piazza dell’Isolotto e incontrati virtualmente al pointlab online è quello del trasporto pubblico, nello specifico la **tramvia**, considerata una grande risorsa per il quartiere e in generale per la città. In merito, le osservazioni si incentrano sul numero di corse, giornaliere e serali, che andrebbero implementate per rispondere in maniera adeguata ai flussi di utenti che la utilizzano. Qualcuno sottolinea che, oltre alla tramvia, sarebbe necessario prevedere un trasporto pubblico più leggero, mezzi piccoli che possono girare agevolmente nelle strade più strette per connettere le diverse aree del quartiere e rispondere alle esigenze dei residenti.

Il tema della sosta, oltre alle segnalazioni puntuali da parte dei cittadini, viene approfondito dal punto di vista dei parcheggi scambiatori: quello di Ponte a Greve, in programma, dovrebbe sopperire a molte esigenze attuali; ma anche nella zona di Campolmi, qualcuno ritiene utile prevedere questo tipo di infrastruttura a favore della tramvia e come zona di ingresso della FiPiLi.

Alcuni cittadini, infine, riservano le loro indicazioni ad una visione di più lungo raggio: è fondamentale progettare politiche e strategie finalizzate ad **incentivare la mobilità dolce**, potenziando le reti ciclabili, il trasporto pubblico e l’utilizzo delle



auto elettriche, aumentando le colonnine per la ricarica. L'obiettivo deve essere una consistente riduzione del tasso di motorizzazione e non sono da escludere anche incentivi economici mirati per raggiungerlo. In tal senso, ad esempio, c'è chi propone la realizzazione di una pista ciclopedonale attrezzata sulla Greve, secondo il modello del Trentino: rendendo praticabile l'argine della Greve si potrebbe andare da San Polo in Chianti (costeggiando prima l'EMA) e da Greve in Chianti (costeggiando la Greve) fino al parco dei Renai oltre ad essere un collegamento verde anche con Scandicci.

Qualcuno, infine, sottolinea un'esigenza importante legata all'urbanistica di genere: *"il modo di costruire i trasporti deve essere ripensato con attenzione al genere femminile"*.

FIRENZE SI ABITA

Affrontando il tema della residenza, spiccano tra le altre le voci degli abitanti del rione dell'Isolotto, molto amato e apprezzato dai cittadini: *"qui non manca niente: siamo in centro, se si prende il Lungarno si arriva fino a Ponte Vecchio! Ci sono servizi e c'è il verde"*. La qualità della vita nella zona è considerata soddisfacente, soprattutto in seguito alla riqualificazione di Piazza dell'Isolotto. Una zona che, stando alla percezione dei cittadini, ha visto di recente un **aumento e ricambio demografico**: in molti si sono trasferiti nella zona negli ultimi anni e, come raccontano i residenti più anziani, le famiglie che tradizionalmente abitavano in alcune strade da generazioni non costituiscono più la maggioranza dei residenti, lasciando spazio ai nuovi arrivati.

La **Piazza dell'Isolotto è una nuova centralità** del quartiere molto vissuta e frequentata da cittadini di tutte le fasce di età per la varietà di funzioni che ospita: ci sono i giochi per i bambini, il mercato, i negozi, sedute e punti di sosta ombreggiati, spazi per incontrarsi e stare insieme; *"la piazza non si ferma mai, nemmeno la notte"*. Nonostante questa rivitalizzazione sembra essere apprezzata dai cittadini, una partecipante si sofferma sul disturbo che questa nuova vitalità provoca per i residenti della piazza, denunciando inoltre situazioni di microcriminalità e spaccio nelle aree limitrofe.

Per le altre zone del quartiere, invece, le considerazioni sono differenti: l'area dell'Argingrosso viene definita una *"zona dormitorio"*, migliorata nel tempo e ad oggi più viva che in passato - fornita di servizi base come supermercati e una biblioteca - ma sprovvista di negozi di vicinato e di luoghi predisposti alla socialità, elementi che contribuiscono a determinare la qualità della vita di un quartiere.

Per quanto riguarda la zona di San Lorenzo a Greve, dove è prevista la costruzione di una nuova chiesa, alcuni residenti costituiti in comitato, evidenziano come criticità il fatto che la nuova edificazione andrebbe ad occupare l'unica zona



verde a disposizione del rione. La nuova chiesa, inoltre, andrebbe a sostituire le due piccole parrocchie esistenti, punto di riferimento per i residenti della zona, in particolar modo per gli anziani, che non riuscirebbero più a recarvisi con facilità in autonomia per il cambio di distanze.

I partecipanti intercettati condividono la riflessione che, affinché una comunità sia coesa, occorre che le caratteristiche dei suoi membri e le relative esigenze trovino adeguata attenzione e risposta; per questo, si rende necessario un aggiornamento della natura dei servizi offerti dal territorio: i cittadini manifestano l'esigenza di **potenziare i servizi di prossimità**, creando una **rete diffusa nel quartiere** che sia accessibile a tutti, con la dovuta attenzione alle fasce più fragili. Particolare attenzione viene riservata agli anziani, i quali manifestano la necessità di nuovi spazi di incontro e di socialità, nonché di servizi sanitari di supporto. Lo stesso avviene per i minori: rendere la **città a misura di bambino** è un obiettivo che l'associazione La Città Bambina sta portando avanti da tempo, creando un percorso nel centro del quartiere che permetta ai più piccoli di andare da soli a scuola, con l'ambizione di estendere il progetto ad altre aree del quartiere e della città. La pedonalizzazione di Piazza dell'Isolotto ha influito positivamente anche in questo. Come sostiene un partecipante del pointlab online, *"guardare la città dal punto di vista dei bambini migliora la città per tutti"*.

Il tema della **città dei 15 minuti** viene affrontato in diversi interventi, che si concentrano sulla promozione di servizi a livello rionale, immaginando piccole realtà, come per esempio dei centri civici o punti di informazione, presenti in maniera numerosa e capillare sul territorio, in modo da coprire con maggiore facilità le diverse zone del quartiere. Questo decentramento, oltre a facilitare l'accessibilità per i cittadini, permette un **avvicinamento della Pubblica Amministrazione al territorio**: prima i quartieri erano più numerosi ma meno urbanizzati, ora sono molto vasti e per questo appare necessario tornare a progettare i servizi in ottica rionale, riducendo i tempi di spostamento per i cittadini e adottando il concetto della città dei 15 minuti.

Un ulteriore tema che emerge nell'ambito della riflessione sulla residenza e sui servizi per i cittadini riguarda il **social housing**: diversi partecipanti sollecitano l'Amministrazione nella realizzazione di edilizia sociale in modo tale da permettere una accessibilità anche agli studenti e a persone e famiglie con minore disponibilità economica. Appare centrale in diversi contributi il tema dell'abitare sociale e l'importanza di creare spazi di condivisione e socialità legati alla residenza.

In ultimo, anche nel Quartiere 4, così come negli altri, i partecipanti portano all'attenzione il tema del turismo di massa e dell'impatto che questo ha sulla città:



L'emergenza della pandemia ha evidenziato la criticità di una città tutta a misura di turisti. L'Amministrazione, in un'ottica di pianificazione strutturale, si dovrebbe impegnare a rendere la **città fruibile e accessibile in modo paritario a residenti e turisti**, nonché a promuovere un **turismo di qualità**, valorizzando il patrimonio artistico, culturale e ambientale dell'intero territorio comunale. In tal senso, anche il Quartiere 4, con la sua storia e le sue peculiarità, può svolgere un ruolo importante e significativo.

Sempre ragionando secondo un orizzonte temporale più ampio, alcuni cittadini suggeriscono un ripensamento dell'organizzazione dei **presidi sanitari**, immaginando una gestione diffusa in modo capillare sul territorio, con piccoli centri nei rioni.

FIRENZE LAVORA

Le considerazioni sul tema del lavoro nel Quartiere 4 si concentrano principalmente sull'**agricoltura** e le attività a questa connesse. Dalle testimonianze di alcuni partecipanti, emerge che ad oggi è complicato sviluppare un'impresa agricola perché ci sono troppi vincoli e poche infrastrutture, soprattutto per le aziende più piccole che non possono confrontarsi con questo apparato burocratico. Sarebbe importante che l'Amministrazione intervenisse con politiche specifiche per incentivare e supportare i piccoli imprenditori agricoli. Il tema non riguarda solo l'area agricola dell'Oltregreve ma anche la zona collinare di Marignolle che si trova all'interno di due parchi, il Parco Storico delle Colline e il Parco Fluviale della Greve *"Il blocco totale delle possibilità edificatorie sulle colline decreta la morte dell'agricoltura*, e i parchi, per essere realmente fruibili dai cittadini devono avere delle infrastrutture a servizio. La zona, inoltre, sarebbe idrogeologicamente molto sensibile: in passato c'era un sistema di regimazione idraulica garantito delle attività agricole, ma nel tempo è stato smantellato provocando, secondo chi parla, lo scivolamento delle acque verso valle, un effetto aggravato dalla progressiva impermeabilizzazione del suolo.

Affrontando il tema della **gestione ordinaria del verde urbano** in un'ottica di opportunità lavorative per i residenti, qualcuno suggerisce di individuare dei responsabili locali, conoscitori della zona, per la gestione di piccoli appezzamenti: in tal modo si creerebbero opportunità professionali a livello locale senza appaltare i servizi a ditte esterne.

All'attenzione dei pointlab vengono portate iniziative in tal senso, come un progetto in corso di definizione da parte di alcuni cittadini con il supporto della app OK Miss Dora e che nasce dall'esigenza di rivitalizzare e rigenerare il tessuto urbano e sociale della città: partendo dal presupposto che solo creando una rete inclusiva è possibile raggiungere questo obiettivo, il progetto mira a dare valore e



mettere in relazione le attività commerciali, i servizi e le associazioni presenti sul territorio.

In ultimo c'è chi riflette sull'importanza che la pianificazione sui servizi da implementare e sulle nuove realizzazioni sia strettamente connesso alla creazione di opportunità lavorative, con particolare attenzione alle fasce della popolazione più a rischio. In tal senso la proposta pervenuta da un cittadino circa la realizzazione di *“un grande parco acquatico da sfruttare sia di inverno che d'estate”*, con spazi verdi, piscine olimpioniche e scivoli d'acqua. Un intervento del genere, oltre ad offrire una nuova attrattiva per il quartiere e per la città, per i turisti tanto quanto per i fiorentini, costituirebbe un volano per l'economia, portando nuovi posti di lavoro.

FIRENZE SI RIGENERA

Sul territorio del Quartiere 4 sono presenti numerosi edifici dismessi e spazi in disuso su cui i cittadini si sono espressi principalmente attraverso il canale della [mappa interattiva](#).

Durante i pointlab è stata segnalata la presenza di diversi edifici dismessi nei pressi di Ponte alla Vittoria - via della Fonderia. Questo comporta nella zona immediatamente circostante una situazione di degrado. Per riattivare questi spazi, oltre che un supporto dell'Amministrazione, serve la volontà di riappropriarsi del territorio da parte dei cittadini, *“una spinta collettiva comunitaria”* che attivi il meccanismo per il quale abitanti e Amministrazione collaborano su questi temi.

Una partecipante, inoltre, condivide come buona pratica l'esperienza di **autorecupero** avvenuta presso il cohousing le torri: il progetto ha previsto il recupero dell'immobile accanto a Villa Vogel grazie ad un bando della Regione Toscana di qualche anno fa, in cambio del quale i promotori dell'iniziativa hanno ottenuto la locazione per trent'anni. Partendo dal racconto del proprio progetto, la riflessione si concentra sull'importanza di promuovere il recupero di edifici dismessi per realizzare locazioni e funzioni da valutare in base alle esigenze della comunità territoriale. *“E' importante promuovere la cultura dell'abitare sociale in un quartiere ricco di contenitori da riattivare e di risorse sociali con cui farlo”*.

Qualcun altro propone di riutilizzare la fabbrica Ex Campolmi per la creazione di un museo all'avanguardia e interattivo sulla storia della città e del quartiere.